

**SCENA 1 - IL RAGAZZO DA GRANDE OSSERVA LA CROCE ILLUMINATA E RIFLETTE:**

**Ragazzo**            Un giovane (30-40). È il protagonista della storia narrata. Guarda la Croce e comincia a ricordare a quando assistette alla nascita di Gesù... lui umile pastore comincia a capire che già da quella notte si sarebbe potuto presagire quale strano tipo di gloria era quella di questo bambino indesiderato e tanto atteso nello stesso tempo... della fatica del riuscire a riconoscerlo.

*(molto lentamente)*

Ragazzo:            Caro Gesù, qui vicino a te sto bene, mi sento amato, sereno, felice. Solo tu puoi farmi sentire così. Tu, che mi hai donato tutta la tua vita: mi hai sempre lasciato completamente libero, hai accolto con amore ogni mia scelta e ogni mia debolezza, senza mai accusarmi di non amarti abbastanza, perfino lì sulla croce, dove sei morto per me.            (...)

Tutto è cominciato quando ti sei fatto piccolo e povero vicino a me.            (...)

Ricordo benissimo quella notte, e tutti i sentimenti che ho provato davanti a te bambino. Ricordi? Quando sei nato io ero uno dei giovani pastori che ti hanno visto per primi. Poco più che un bambino.            (...)

Quale gioia incredibile ho provato! Era impossibile non accorgersi che eri un bambino così speciale, così diverso da tutti gli altri, la notte sembrava nuova e piena di speranza per il futuro. Era davvero impossibile non accorgersi            (...)

Eppure era anche tanto difficile pensare che Colui – il tanto atteso – quello che aspettavamo perché ci liberasse fossi proprio tu. Piccolo insignificante in una grotta di poveri pastori come me            (...)

Ma chi avrebbe creduto? Chi avrebbe ascoltato ciò che io stesso avevo solo intuito? E poi ero solo un bambino. Chi mi avrebbe ascoltato?            (...)

Eppure la Buona Notizia della tua nascita era più buona di qualsiasi altra, tanto buona che era impossibile tenerla per sé!            (...)

Ricordo che non stavo più nella pelle: dovevo raccontarla a tutti, gridarla perché fosse sentita dal mondo intero. Non era giusto che qualcuno non la sapesse. Mi ricordo che il giorno seguente...

**SCENA 2 – IL BAMBINO ALLA LOCANDA**

Albergatore	colui che immerso nella vita di ogni giorno non ha il tempo per la Buona Notizia.
Albergatrice	Troppo attaccata al denaro e al prestigio (farsi bella davanti ai potenti...)
Servo	obbligato dalla sua condizione, è però più aperto alla novità.
F.C.	voce fuori campo

*Mattino. Il bambino corre trafelato e giunge alla locanda.*

- Bambino: (al servo) Senta scusi! ... è lei il padrone di questa locanda?
- Servo: Non io di certo! Io sono solo uno sguattero. Che vuoi? Se posso aiutarti... di' pure a me.
- Bambino: No, io vorrei proprio il padrone... è una notizia importante... è bene che tutti la sappiano, quindi devo dirla al padrone di casa... è una buona notizia!
- Servo: Ah, d'accordo! Aspetta che ti chiamo il padrone... (si allontana e torna subito col Mario)
- Mario: Che vuoi da me? Stai cercando qualcuno?
- Bambino: (intimorito) Io... veramente... volevo parlarle di un fatto...
- Mario: Senti vedi di muoverti... qui c'è un sacco di lavoro da fare... c'è la locanda piena... questo censimento ha riempito Betlemme di gente e qui non abbiamo più un minuto per fiatare... non ho tempo per fare conversazione!
- Bambino: (più deciso) Sì, ma lei mi deve ascoltare perché questa notte abbiamo ricevuto una buona notizia! Una notizia che sarà per tutto il popolo e visto che qui c'è tanta gente... magari lei potrebbe diffonderla!!!!
- F.C. Mario! Al piano di sopra ti vogliono... Ci sono due che devono partire subito...
- Bambino: Questa notte abbiamo trovato un bambino.
- Mario: (bloccandolo) Ascolta. Aspetta un momento. Hai sentito che mi chiamano. Anzi aspetta che ti chiamo mia moglie! (andandosene) Debora! Senti cosa vuole questo qui!
- Debora: (Al marito) Va' che ti vogliono di sopra. ... Chi è questo tizio? Guarda che di clientela di strada non ne prendiamo.
- (Al bambino) Che vuoi ragazzo? Vuoi una stanza? (ironica) Non avete le vostre stalle per dormire? Qui pastorelli mocciosi e squattrinati non li vogliamo.
- Bambino: No, signora. Volevo solo dirle che questa notte abbiamo ospitato una coppia di sposi nella nostra stalla e la donna ha partorito il bambino, proprio lì. Il padre ci aveva detto di aver cercato in città ospitalità ma non ne ha trovata.
- Debora: Ah sì ricordo quei due poveretti!!! Pretendevano di trovare una stanza con quattro soldi, di sera tardi, con la locanda strapiena e un freddo cane fuori... e lei persino incinta e già con le doglie!!! Robe da pazzi!!! Con tutti i clienti... ci mancava pure la partoriente... la levatrice... e tutto il resto... per carità! Non si va a dar fastidio alla gente...
- Bambino: Ma quello è un bambino veramente speciale. Questa notte ha reso tutti felici e ammirati, sono venuti da tutte le parti a vederlo, guidati da una stella! Addirittura un angelo ha annunciato che questo bambino un giorno sarà il re di tutti noi!

- Debora: Ma che re e re, i re sono pieni di soldi. Se fosse stata una "famiglia reale" ieri sera avrebbe potuto avere tutte le stanze che voleva. Se mi avessero pagato come si deve li avrei buttati fuori al volo gli altri clienti!
- Bambino: Beh, è vero, ma forse quel bambino è un re di altro tipo...
- Debora: Basta, mi hai seccato! Questa conversazione e la tua "buona notizia" non servono a niente! Ma guarda se devo stare a perdere tempo con te quando di là ho degli affari d'oro da fare! (*fra sé e sé, andandosene*) Questo censimento ci farà fare un sacco di soldi. Staremo a posto per un bel po' di tempo...
- Bambino: Ma possibile che non capiscano? Forse sono io che mi spiego male...
- Servo: (*parlando piano*) Ehi! Hai detto che un angelo ha preannunciato che quel bimbo sarà un re? E che ha portato serenità a tutti? Dev'essere proprio un bambino speciale! Adesso ho molto da lavorare, ma spiegami dove si trova, così appena ho finito lo vado a trovare!!!
- Bambino: (*comunque sconcolato*) Sì, allora... esci dalla città e vai verso le grotte dei pastori: troverai un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia... Io continuo verso il mercato, lì c'è tanta gente...

*Si spegne la luce*

SCENA 3 – IL BAMBINO AL MERCATO

Mercante	Uomo di mondo, che è convinto della bontà del suo modo di vivere, e quindi cerca di coinvolgere gli altri
Vecchietta	Vuole la concretezza di una buona notizia che serva nel suo difficile quotidiano
Servo di Erode	Entusiasta della buona notizia, ma pensa di poterla sfruttare perché per le sue insicurezze si circonda di amicizie sbagliate

Bambino Qui c'è tanta gente! Forse riuscirò a trasmettere almeno a qualcuno la grande gioia che ho avuto dalla nascita di quel bambino fantastico.

Mercante Comprate i miei tappeti, che sono i migliori, importati dalla Persia! Tappeti bellissimi e resistenti... *(al bambino)* ehi, ragazzo! Cosa ne dici di un bel tappeto?

Bambino Ma, io veramente sono un povero pastore, non...

Mercante Ma è perfetto! Come puoi fare a meno di uno di questi meravigliosi tappeti che servono anche da coperta per le fredde notti di questo periodo!

Bambino Sì, ma io non ho molti soldi e poi veramente...

Mercante Ma non c'è problema per i soldi... se non ci aiutiamo fra di noi... posso farti uno sconto, delle rate!

Bambino No, la ringrazio! Però potrei darle io qualcosa... Mi piacerebbe raccontarle qualcosa che mi è successa questa notte e secondo me è una buona notizia da dare a tutti.

Mercante Oh, che bello! Dimmi, ragazzo... di buone notizie se ne sentono così poche!

Bambino Ieri notte abbiamo ospitato una coppia di sposi nella nostra stalla.

Mercante Uh, con quel terribile freddo? Spero che avessero uno dei miei tappeti...

Bambino Già, faceva molto freddo, ed è nato loro un bambino. Un bambino straordinario, e la notte è sembrata pervadersi di pace e serenità. Tutti accorrevano per vederlo, ed è stato come se un grande amore partisse da quella mangiatoia e ci avvolgesse tutti.

Mercante *(interessato)* Oh, ma è meraviglioso. *(cambiando argomento)* Lascia che ti dia io una buona notizia: sai che parli proprio bene ragazzo?

Bambino Sì? Grazie, ma...

Mercante No no no no, niente ma! Secondo me... Anzi guarda... Ho deciso!

Bambino Viene a conoscere Giuseppe e Maria e a vedere il bambino?

Mercante Ma no! Ho deciso che potresti diventare mio aiutante. Proprio ieri il ragazzo che era con me se ne è andato. Peggio per lui! Con me si hanno buone notizie ogni giorno: una buona paga, un buon pasto al giorno, un bel lavoro... Che ne dici?

Bambino Ma allora non mi hai ascoltato! Cosa si preoccupa dei suoi tappeti e di queste cose! È nato per noi un salvatore, un re potente che ci libererà.

Mercante Ecco, sì, sarebbe ben meglio liberarci dei romani, con tutte le tasse che ci fanno pagare. *(passa la vecchia)* Ehi, signora, un bello scendiletto? Guardi qui che meraviglia...

Bambino *(ormai snervato)* Ma perché nessuno capisce la mia buona notizia? È diversa da tutte le altre che si sentono in giro.

- Vecchia Ragazzino, ho sentito, sai, le cose che racconti. Guarda che non puoi andare a raccontare buone notizie a destra e a sinistra, se no poi la gente ci crede!
- Bambino No, veramente non mi sta credendo nessuno!
- Vecchia Piuttosto, dammi una mano ad arrivare dall'altra parte del mercato, che faccio fatica a camminare.
- Bambino Ma io non ho tempo, devo annunciare la mia buona notizia a tutti!
- Vecchia *(paternalistica)* Ahi ahì ahì, eccone qua un altro di quelli che raccontano solo belle parole. E chi vuoi che ti creda? Dici di proclamare la novità, una buona notizia, e invece sei uguale a tutti gli altri.
- Bambino *(imbarazzato)* Ehm... sì forse ha ragione, è che ho così tanta voglia di raccontarlo a tutti che...
- Vecchia Bene, allora perché non lo racconti a me?  
*(Servo di E. si avvicina)* Sai, io ormai sono vecchia, non mi accontento più di belle parole, voglio qualcosa di concreto che mi faccia vivere meglio. E ti dirò che sono talmente tanti anni che aspetto buone notizie che ormai sono sfiduciata. Mi sono illusa tante volte che ora sono scettica.
- Bambino No! Non devi essere sfiduciata, questo senz'altro è un profeta, un liberatore. L'ho sentito nel cuore. Sarà grande, e chiamato figlio dell'altissimo... Anche gli angeli lo dicevano: il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine.
- Vecchia Vedi: qualche tempo fa venne Tèuda, dicendo di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quanti s'erano lasciati persuadere da lui si dispersero e finirono nel nulla. Poco tempo fa sorse Giuda il Galileo e indusse molta gente a seguirlo, ma anch'egli morì malamente e quanti s'erano lasciati persuadere da lui furono dispersi. Per quanto riguarda la tua buona notizia, ecco ciò che ti dico: non occupartene e lascia perdere! Se infatti è di origine umana, verrà distrutta; ma se essa viene da Dio non ha bisogno che tu la difenda sarà Dio stesso a difenderla... non accada a nessuno di trovarsi a combattere contro Dio!
- Servo di E. Brava vecchia! Ben detto! ... Ben detto per una Matusalemme come te!!!! Tu non conosci il potere della pubblicità! Un po' di pubblicità produce moltissimi seguaci! Basta solo saper vendere bene il prodotto! (...) Se abbiamo un re in questo paese e non lo sappiamo ancora, è giusto: tutto il popolo lo deve sapere! Ma ci vogliono le conoscenze giuste... e si dà il caso che io queste conoscenze le abbia. Ragazzo, un pezzente come te non può permettersi di comparire davanti ad un re e tantomeno all'augustissimo Erode, ma non ti preoccupare, ci penserò io a diffondere la voce.
- Bambino Vedi, sarò anche un pastore puzzolente – come voi nobili ci chiamate perché stiamo sempre con le pecore – ma voglio annunciare io la nascita del bambino. Perché io c'ero e so che mi ha dato speranza, serenità, che mi ha reso stranamente felice... Racconto quello che io conosco. Come puoi parlare di qualcosa che non conosci? Vuoi forse venire a vederlo?
- Servo di E. Ma guarda che se questo è un re, bisogna che gli si renda onore, bisogna andarlo a trovare con tutti i fasti del caso... ci penso io a parlare con Erode, altro che andare a sprecare fiato al mercato! *(e se ne va)*
- Bambino *(alzando il tono mentre quello esce)* ...e poi io ho dentro di me una gioia che non posso contenere: io devo annunciare quello che ho visto, anche se magari non ho i mezzi che ha Erode o la "strategia vincente".

Vecchia

Lascialo dire quello, lo conosco bene. E' uno che si riempie la bocca di parole e affama i poveri. Sta sempre là da Erode, ed è convinto di stare dalla parte di Dio perché sta con i potenti. Ma se qualcuno ci deve salvare non sarà certo gente che sta nei grandi palazzi... Se qualcuno ci può salvare è solo uno povero come noi... andiamo, andiamo insieme, andiamo e vedremo...

**SCENA 4 – SERVO DI ERODE VA DA ERODE**

Servo di Erode  
Erode

Opportunista e sfruttatore. Potente eppure fragilissimo nelle sue sicurezze. Usa il potere per coprire le sue paure

Servo di E. Salve maestà.

Erode Oh, carissimo! Qual buon vento ti porta di nuovo al mio palazzo?

Servo di E. Un buona notizia!

Erode Ah che bello! I miei consiglieri invece non fanno altro che angosciarmi con le loro tristi notizie da questo assurdo impero che non si regge ... per colpa di questi stramaledetti giudei che non volgono saperne di Roma.

Servo di E. Abbiamo “l’occasione”, l’occasione di sfondare! Sentiranno parlare di noi fino a Roma.

Erode Cosa dici? Se vuoi l’autorizzazione per organizzare un’altra festa folcloristica non te la darò: ci vuole un po’ di ordine qui, non si può mica festeggiare tutti i momenti. “Panem et circenses” va bene ma non esageriamo se no a Roma parleranno di noi, ma so io come...

Servo di E. No, Erode. Ti annuncio che stanotte, in una stalla dei pastori, è nato un bambino. Un bambino molto speciale! Tutti stravedono per lui!

Erode Ebbene?

Servo di E. In città non fanno altro che parlare di lui.

Erode Ho capito, hai trovato uno di quei fenomeni da baraccone che vanno tanto di moda. Ma cosa pensi, che io abbia bisogno di un bambinetto per farmi notare? Io ho il potere su queste regioni, è questo quello che conta! Non ho certo bisogno di fare l’alternativo per essere importante! Ho sempre gestito alla grande il mio potere con strategie ben più sottili.

Servo di E. Ma no, non capisci. Sembra che sia un profeta, un condottiero di popoli. È un giudeo, gli andranno dietro tutti quanti come delle pecore. Sarà come un pastore di greggi e loro dietro come pecore. (*ironico*) Tanto ci è nato in mezzo ai pastori. Capisci? se noi ce lo tiriamo a corte, chesò come consigliere o qualcosa di simile, la gente ascoltando lui verrà dietro a te, grande Erode.

Erode Ah, quindi il ragazzino promette bene! Forse comincio a capire, in effetti non abbiamo dalla nostra parte una figura carismatica in cui i giudei si riconoscano.

Servo di E. Certo, e ora invece abbiamo la possibilità di crearla noi! Si può pompare su questa storia e fare in modo che le folle lo adorino, che sia al centro dell’attenzione. È piccolo, è in nostro potere, lo possiamo controllare. Per ora è un idolo per pochi pastori, ma se lo lanciamo sul mercato farà colpo sicuramente. A Roma si saprà che sei riuscito a dominare questa banda di Giudei con l’astuzia e non con la forza... sarai considerato un vero mito, una vera garanzia di sicurezza e di fedeltà a Roma... fioccheranno le promozioni.

Erode L’idea non mi dispiace. Ma cos’avrà di tanto speciale un bimbetto appena nato, e per giunta in una stalla tra le bestie...?

- Servo di E. Tutti ne parlano, dicono che nella notte in cui è nato ha portato felicità e serenità, che un mucchio di persone accorrono a visitarlo da tutte le parti del mondo. Sembra che l'amore che diffonde scaldi il cuore della gente. Sembra addirittura che una stella li guidi, e che un angelo abbia parlato di lui.
- Erode Un angelo hai detto? Che avrebbe parlato a dei pastori? Sembra davvero una cosa sensazionale, almeno sicuramente farà colpo sulla gente. La gente basta che gli parli di angeli e di miracoli e crede a tutto... E che cosa avrebbe detto questo angelo?
- Servo di E. "Sarà grande, e chiamato figlio dell'altissimo, il Signore Dio gli darà il trono  
(*Erode si gira di scatto verso il servo e cambia espressione*)  
di Davide suo padre e regnerà  
(*Erode sempre più alterato*)  
per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".
- Erode (*Urla*) Cosa? E vieni a dire a me, nel mio palazzo, che un bamboccio giudeo qualunque vorrebbe portarmi via il trono? Ma non capisci? Il trono di Davide non ti ricorda vagamente che somiglia a quello su cui sono seduto? Scellerato idiota che sei! (...) E che un angelo sarebbe dalla sua parte? E che tutta la gente lo adora? Ma come osi... tu, insolente servitore da strapazzo! Altro che regnare con me quello vuole prendermi il trono... qui tu fai scoppiare la rivoluzione contro Roma... Sparisci immediatamente dalla mia vista, ma non ti illudere di passarla liscia! Ti sei permesso di insinuare dubbi sul mio potere assoluto e su quello di Roma, sull'autorità di Cesare, ci penserò dopo a te... Adesso Roma schiaccerà questo poppante e tutta la folla degli esaltati.
- Servo di E. (*timoroso*) ma io dicevo che noi due potremmo...
- Erode Fuori! (*Servo di E. scappa*) Nessuno può scalfire il mio potere! Sedere su questo trono è mio legittimo diritto, e non ho mai permesso che lo si mettesse in dubbio! Figuriamoci... i giudei vorrebbero un re giudeo? Possono scordarselo. È ora che imparino a stare al loro posto e che capiscano chi comanda!  
Guardie! Ve lo ordino: Fate uccidere tutti i bambini di Betlemme e del suo territorio dai due anni in giù, ... e che questa storia sia finita...
- (*buio*)

## SCENA 5 - IL RAGAZZO DA GRANDE CONSEGNA I CAMMINI

*(molto lentamente)*

Ragazzo: Caro Gesù, è così che quella notte in cui sei nato è stata l'inizio di un cammino. Quante morti, quante uccisioni in nome del potere... anche tu ora... pare, ti abbiano schiacciato... ucciso... eliminato dalla storia. Come quella notte non t'hanno voluto nella città, così ti hanno crocifisso fuori da Gerusalemme... così come t'hanno costretto a nascere sul legno d'una mangiatoia così ora sei morto sul legno della croce... così come sei nato sulla paglia quasi fossi tu da mangiare, ieri sera hai detto "prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto per voi"... Oggi io ho seriamente paura. Paura di non averti più... Quale buona notizia?... Avrei bisogno di buone notizie... invece tu... ti vedo ancora lì appeso alla croce... Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al sepolcro e non avendo trovato il tuo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che tu sei vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma non ti hanno visto. (...) Angeli ancora angeli!... e buone notizie a cui è così difficile credere... Eppure tu l'hai detto "non temere io sarò con te tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (...) Non capisco voglio tornare là dove tutto è cominciato. In quella stalla. Per capire. Per sentire ancora.

*(il ragazzo si reca ... e torna con la mangiatoia)*

*Dentro vi trova i cammini dei singoli gruppi (dalla 3a elementare ai giovani) Si collega il cammino di ciascun gruppo al cammino personale di ciascuno per credere a questa buona notizia. Ogni volta che un gruppo viene chiamato gli si consegna un lumino e lo si pone attorno alla mangiatoia. Ultimo resta il bambino Gesù.*

*Al termine:*

F.C.: "Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?"

*(In silenzio il ragazzo si siede e comincia a scrivere... intanto lentamente legge)*

Ragazzo: Poiché molti si sono messi a stendere un racconto degli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni fin da principio e divennero poi ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi... e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teòfilo amante di Dio, perché tu ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto. (...) In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere".

*(buio).*